

TREVISO

Treviso Corso del Popolo, 42
Centralino 0422-417.611
Fax 0422-579.212
Abbonamenti 800-420.330
Pubblicità 0422-575611

STORAGE
Saldi
GENERAL MERCHANDISE
Via Tommaso Salsa 2/B - Treviso

I NODI DELLA SANITÀ

Ospedali e case di riposo senza infermieri «Vanno raddoppiati i posti all'Università»

Lettera alla Regione da parte dell'Ordine di Treviso: «Serve aumentare da 130 a 260 il numero delle matricole»

Professioni sanitarie sempre più in affanno, nella Marca mancano i medici e ora anche gli infermieri. Ospedali e case di riposo li stanno cercando con il lanternino, ma non sempre la cosa va a buon fine. «Gli infermieri presenti non bastano a sopprimere i turn over e la massiccia domanda da parte di aziende sanitarie, cooperative e residenze per anziani» segnala Samanta Grossi presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche (Opi) di Treviso.

LETTERA ALLA REGIONE

Per far fronte agli ammanchi il collegio veneto ha scritto alla Regione e all'Università sollecitando un incremento urgente del numero di matricole dei corsi di laurea triennale in infermieristica. «Per la provincia di Treviso abbiamo chiesto di raddoppiare il numero delle iscrizioni del primo anno, portandole da 130 a 260» annuncia Grossi. Una revisione che tiene conto di due fattori: la richiesta di professionisti dal territorio e la dispersione scolastica durante il triennio accademico. «Il corso inizia con 130 studenti e termina con 70 diplomati, troppo pochi. Durante il triennio di studio c'è un calo fisiologico tra il 15 e il 20% che va considerato per aumentare gli ingressi» prosegue la presidente dell'Ordine trevigiano. La stessa ricetta dovrebbe essere applicata al resto del Veneto portando a 3.900 il numero complessivo delle matricole in attesa che la Regione e il Ministero dell'Istruzione rispondano all'appello degli Ordini infermieristici. Solo una cura ricostituente a monte, cominciando dalla formazio-

ne, potrà arginare l'ammanco di personale in corsia. «Con una settantina di infermieri all'anno per tutta la Marca non si riesce nemmeno a coprire i pensionamenti, impossibile anche soddisfare la richiesta che proviene dalle case di cura e della coop» ribatte Grossi. La carenza è cosa seria visto che all'infermiere è una colonna portante in sanità. Gli spetta un ruolo di primo piano nell'assistenza dei pazienti, dalla fornitura della terapia giornaliera, alle medicazioni, alla cura dell'utente in piena sinergia con gli specialisti deputati alla diagnosi.

LA DIFFIDA

Resta invece aperta la discussione sulla proposta avanzata dall'Università Ca'Foscari di avviare un corso sperimentale per assistente sociale con competenza infermieristica. «Abbiamo inoltrato al rettore una richiesta di chiarimento» fa sapere la presidente dell'Opi trevigiana «e la risposta è stata molto povera e poco rassicurante, ci è stato solo detto che quando verrà deciso il da farsi verranno convocate le parti sociali». Per l'Ordine delle Professioni Infermieristiche la questione non può essere liquidata con superficialità e non può essere nemmeno considerata come una soluzione per sopprimere con una figura "ibrida" alla mancanza di infermieri. «Una settimana fa abbiamo inviato all'Università una diffida» conclude Grossi «è improponibile che l'assistente sanitario, oltre a valutare i bisogni della persona, assuma anche un ruolo infermieristico».

Valentina Calzavara



IL PROBLEMA

I neolaurati non bastano a coprire le esigenze

Sopra un gruppo di infermiere, il loro numero è carente negli ospedali della Marca. E i neolaureati non bastano, anche perché c'è un'alta mortalà universitaria. A destra Samanta Grossi.



VOLIAMO SORRIDERE

Pet therapy per anziani A Villa delle Magnolie arrivano i pappagalli



I pappagalli e gli anziani a Villa delle Magnolie

Tre pappagalli per interagire con le persone anziane. È l'iniziativa di "pet therapy" adottata dal centro servizi Villa delle Magnolie di Monastier, che ha introdotto i volatili nelle iniziative finalizzate a stimolare l'attenzione degli ospiti con difficoltà di comunicazione. Si chiama "Voliamo sorridere" ed è un progetto unico in Italia che porta tra le persone anziane tre simpatici pappagalli Alex, Papaya e Jack (un Grande Alessandrino, un Amazzone e un Cacatua) in grado di interagire con le persone anziane. La pet therapy con i pappagalli stimola l'allegra e migliora l'umore e viene particolarmente usata nelle persone di una certa età. «Durante la pet therapy con i pappagalli - spiega Maria Katia

Danieli che ha portato i suoi tre insoliti collaboratori, «si riscontrano un miglioramento nelle capacità attentive e un incremento nella capacità del controllo del proprio corpo. Inoltre le persone si abituano a parlare con l'animale e ad esprimere le proprie emozioni». Il pappagallo interagisce con l'anziano senza invadere il suo spazio, giocando in modo molto discreto. Riproducendo parole e frasi del linguaggio umano stimola la persona a rispondere e interagire; ma può avvenire anche il contrario in quanto l'anziano viene stimolato per far parlare i pappagalli. La cosa sorprendente degli animali, spiegano gli addetti ai lavori, è la capacità di capire che cosa fare al momento opportuno. —

GRUPPO SILE FOLK
SILEA 1971

fešta idea sardea silea

5 luglio - 14 luglio 2019
Silea, via Alzaia sul Sile (vicino centrale idroelettrica)

CUCINA APERTA
SABATO E DOMENICA DALLE 19.00
E TUTTE LE ALTRE SERE DALLE 19.30

www.festadeasardea.it